

## **ORDINE DEL GIORNO**

**Oggetto: Istituzione della cittadinanza civica e valutazione di un Registro anagrafico per le ragazze e i ragazzi, le giovani e i giovani nati e/o cresciuti su suolo italiano da genitori con cittadinanza extraeuropea e residenti a Milano**

### **PREMESSO CHE**

Sul territorio cittadino sono presenti quasi 300mila persone di origine straniera, pari a poco più del 20% della popolazione milanese complessiva.

La maggior parte di loro ha un regolare permesso di soggiorno, oltre a un contratto di lavoro e a una residenza abitativa. La stragrande maggioranza degli occupati svolge un lavoro dipendente, soprattutto nell'ambito dei servizi, con un particolare rilievo per il lavoro domestico e assistenziale presso le famiglie autoctone; inoltre il personale straniero è occupato con numeri significativi nell'edilizia e nell'industria manifatturiera.

I figli di questi immigrati sono per lo più nati nel nostro Paese, spesso nella nostra stessa città, frequentano le scuole cittadine e crescono insieme ai nostri figli. L'integrazione dei minori di cittadinanza straniera, l'inclusione sociale e la riduzione delle disuguaglianze sono sfide cruciali per la nostra scuola e per tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, le giovani e i giovani milanesi e non. In particolare, per i figli di cittadini stranieri la scuola è una delle prime occasioni di confronto con la cultura e le istituzioni del paese ospite.

La scuola italiana garantisce a tutti i suoi iscritti l'accesso a un'educazione di qualità e uguali opportunità di apprendimento e di formazione.

### **PRESO ATTO CHE**

Il 17 aprile 2017, don Virginio Colmegna (Casa della Carità) insieme a Emma Bonino (Radicali), con l'adesione di Acli, Centro Astalli, Arci, Asgi, Cnca, Cild e con il sostegno di centinaia di sindaci e associazioni, hanno lanciato la campagna "Ero straniero - L'umanità che fa bene" «con l'obiettivo di adottare un approccio pragmatico alla questione migratoria e trovare soluzioni ragionevoli e a lungo termine» per cambiare le politiche sull'immigrazione.

In soli sei mesi, la campagna "Ero straniero" ha raggiunto il suo obiettivo grazie anche ad una forte mobilitazione nell'area metropolitana di Milano, in oltre 72 sedi, tra parrocchie, piazze, università e assemblee.

Il 27 ottobre 2017 tali firme sono state consegnate alla Camera dei Deputati con la richiesta di mettere mano alla proposta legge di iniziativa popolare dal titolo "Nuove norme per la promozione del regolare permesso di soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari".

Il 27 novembre 2017, la Diocesi di Milano ha indetto il Sinodo minore "Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive", affinché la comunità ambrosiana dei credenti e non sapesse riconoscersi con consapevolezza e verità come realtà capace di testimoniare che «valorizzando le differenze si vive il dono della pluriformità nell'unità».

Il 13 maggio scorso, è stato lanciato un appello da parte del Presidente della Fondazione Ambrosianeum, Marco Garzonio, affinché la politica “rischi in umanità” e sappia dare un segnale forte rispetto al diritto dello “Ius soli”, giacché «il suolo è natura, legami, non ideologia, bottega: la politica rispetti il manifestarsi della vita! I comuni istituiscano registri in cui iscrivere come “cittadini” giovani stranieri nati qui; una legge ingiusta non li considera italiani, ma l’Italia li ha generati» (blog “Ambrosiano” di Radio Popolare).

### **CONSIDERATO CHE**

Con l’aumento dei flussi migratori degli ultimi anni, l’attenzione dell’opinione pubblica, della classe politica e dei territori si è focalizzata sugli sbarchi e sull’accoglienza, spesso a scapito di una visione più a lungo termine altrettanto necessaria, quale il riconoscimento della cittadinanza alle persone che vivono stabilmente in Italia, nate e/o cresciute su suolo italiano, per farle sentire parte attiva della comunità di riferimento.

In una città multietnica e internazionale, come è Milano, è importante dare un messaggio di coesione sociale, di partecipazione, di cittadinanza attiva, di prospettiva a tanti stranieri con l’intento di coinvolgerli quali cittadini attivi nella vita democratica.

Fondamento della convivenza sono la situazione di regolarità, la prospettiva di un lavoro e il sentirsi parte costitutiva della comunità locale.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad istituire la procedura per la concessione di un attestato di cittadinanza civica su base individuale alle giovani e ai giovani stranieri nati e/o cresciuti a Milano, residenti nella nostra città e aventi frequentato almeno un intero ciclo scolastico. Il riconoscimento consiste in un attestato, recante lo stemma della città e la scritta “Città di Milano”, la dicitura “Cittadinanza civica milanese”, il nome e cognome del ragazzo/a, la sua nazionalità, la data e il luogo di nascita. Questo attestato verrà consegnato in una pubblica cerimonia dal sindaco o suo delegato, ad ogni giovane straniero residente, al compimento del 14° anno d’età.

A valutare l’istituzione di un Registro anagrafico per la concessione della cittadinanza civica ai cittadini milanesi nati e/o cresciuti a Milano e ivi residenti, al fine di dare un quadro certo e più sereno alla condizione di migliaia di ragazze e ragazzi e giovani che qui abitano, vivono e studiano.

A farsi promotore, in sede parlamentare, delle istanze a favore dei minori figli di immigrati, al fine di portare avanti una riforma di cittadinanza per conferire pieni diritti agli stranieri “radicati” nel nostro Paese.

Milano, 20 maggio 2021

Presentato da:  
Roberta Osculati

Sottoscritto anche da:  
Alice Arienta  
Arianna Censi  
Alessandro Giungi

Diana De Marchi  
Aldo Ugliano  
Natascia Tosoni  
Angelo Turco  
Carlo Monguzzi  
Emilia Bossi Moratti  
Simonetta D'Amico